SenzaZaino

Febbraio 2020

Per una scuola comunità

I FONDAMENTI DI SENZA ZAINO

La Rete Nazionale e la sua organizzazione

Ambienti di apprendimento

L'ora di Lezione non basta (LDLNB)

La partecipazione degli studenti

INTERVISTA A GIOVANNI BIONDI

Due chiacchiere sulla scuola italiana con il Presidente di INDIRE

LE PRATICHE EVIDENCE BASED

Roberto Trinchero si interroga su che cosa funziona davvero nell'insegnamento, secondo la ricerca

RUBRICHE

La visione si fa pratica

Contributi dall'Europa

La posta di Senza Zaino

Invito alla lettura

senza zaino PER UNA SCUOLA COMUNITÀ

Erickson

Sommario

Editoriale

4
PERCHÈ UNA RIVISTA «SENZA ZAINO»
Maria Paola Pietropaolo

I fondamenti di SZ

6
LA RETE NAZIONALE DELLE SCUOLE SENZA ZAINO E LA SUA ORGANIZZAZIONE
Daniela Pampaloni

8
L'AMBIENTE FORMATIVO SENZA ZAINO PER LA SCUOLA PRIMARIA
Maria Grazia Mura

12
L'ORA DI LEZIONE NON BASTA
Donatella Turri

17
LA PARTECIPAZIONE DEGLI STUDENTI ALLA VITA DELLA SCUOLA
Anna Maria Gasperini

Altri orizzonti

23
INTERVISTA AL PRESIDENTE INDIRE GIOVANNI BIONDI
Maria Paola Pietropaolo

28
LE PRATICHE EVIDENCE-BASED
Roberto Trinchero

Rubriche

22
La visione si fa pratica
IL SISTEMA DELLE RESPONSABILITÀ E LA GERARCHIA
Marco Orsi

33
Contributi dall'Europa
POLITICA UE PER L'ISTRUZIONE: UNA NOTA PRELIMINARE
Piercarlo Valtorta

37
La parola alle scuole, agli insegnanti, ai genitori
LETTERA DI UNA MAMMA ALLA SCUOLA SENZA ZAINO

39
Invito alla lettura
IMPARIAMO COL COOPERATIVE LEARNING, SPIEGATO DA CLAUDIA MATINI
Serena Campani

40
Notiziario
«VERSO LA COMUNITÀ CAPACE»
A cura della redazione

Editoriale

PERCHÉ UNA RIVISTA «SENZA ZAINO»

Maria Paola Pietropaolo

Responsabile scientifico, membro del Gruppo Fondatore di Senza Zaino

A quasi venti anni dalla nascita del movimento Senza zaino, in una fase di consolidamento della Rete dopo l'espansione tumultuosa degli inizi, è giunto il tempo di arricchire l'esperienza della grande comunità di Senza zaino (SZ) con uno strumento di approfondimento culturale e di sostegno alla ricerca sul campo, vera ragione costitutiva del movimento.
Molteplici le ragioni alla base della decisione di pubblicare una rivista; innanzitutto *argomentare le scelte culturali, pedagogiche e metodologiche* che strutturano il modello SZ, a cominciare dall'*approccio globale al curricolo*, evidenziandone i fondamenti scientifici.
La condivisione di queste riflessioni con tutti i docenti della Rete potrà alimentare una maggiore consapevolezza rispetto alle pratiche di SZ che, se non sono illuminate dalle ragioni teoriche che le alimentano, rischiano di non sprigionare il potenziale formativo implicito o, peggio, di ridursi a stanche *routines*.
Un'altra motivazione importante è consolidare il *senso di identità ed appartenenza*, per sostenere la grande comunità professionale.
Molte sono le iniziative già adottate in questo senso; seminari, convegni, iniziative territoriali.
Ma costruire comunità è ancora più importante per le tante piccole scuole di località decentrate, i cui docenti fanno più fatica a partecipare agli eventi della rete, durante i quali lo scambio di pratiche è ovviamente facilitato dalla contiguità. Raggiungere tutte le scuole sparse nelle diverse regioni, alimentare il confronto, la condivisione e la ricerca sul campo significa dare piena attuazione alle vocazioni più profonde del movimento, all'insegna di una *scuola pubblica come bene comune* prezioso per la democrazia, la coesione sociale, lo sviluppo *tout court* del Paese.
Ma abbiamo anche l'obiettivo di *interloquire con tutti*, non solo con i docenti delle scuole aderenti alla rete o con gli accademici e gli esperti che ci conoscono; sono nostri potenziali interlocutori tutti coloro che sono interessati al discorso pubblico sul sistema scolastico, che sono aperti all'innovazione o semplicemente curiosi di conoscere meglio SZ, come molti genitori che spesso ne vogliono sapere di più, desiderano capire meglio per fare una scelta consapevole.
La rivista aprirà anche ad uno *sguardo internazionale*, europeo ma non solo, per attivare un necessario confronto, stimolare una riflessione su modalità diverse di lavoro, apprendere dalle buone pratiche di altri. Misurarsi su problematiche comuni, confrontarsi sulle reciproche priorità, significa allargare gli orizzonti mentali, decentrarsi per tornare a guardare con occhi diversi la propria quotidianità.
Un'altra sfida, questa sì molto impegnativa, è quella di cercare di *decifrare il futuro*, per individuare qualche chiave di lettura della scuola che verrà. Lo faremo intervistando figure di rilievo del panorama nazionale ed internazionale, perché diano un contributo alla lettura del contesto attuale, delineando alcune priorità che sentiranno di poterci lasciare come messaggio costruttivo.
Obiettivi ambiziosi? Forse, ma non può che essere così; troppo grande la responsabilità di educare oggi, ancor più dopo avere contribuito a creare un grande movimento che mette insieme migliaia di insegnanti, studenti e genitori con aspettative, motivazioni e speranze che non vanno deluse. L'ambizione è quella di contribuire a diffondere, all'interno del sistema scolastico italiano, i semi del cambiamento per una scuola più vicina ai bisogni formativi dei ragazzi e che li prepari alle difficili sfide che li attendono; non crediamo di essere i soli a rappresentare l'eccellenza della scuola italiana, né di avere la soluzione per tutti i suoi problemi o la ricetta per risolverne le innumerevoli difficoltà.
Siamo una comunità professionale laboriosa e fortemente impegnata su un cambiamento che parte dall'interno della scuola,

mobilitando insegnanti, dirigenti e genitori su un percorso che è chiaramente delineato nelle *Indicazioni Nazionali per il curricolo*; il nostro sforzo è quello di dare le gambe alla visione di scuola che esse ci consegnano, di coinvolgere nell'impresa le comunità locali, di contribuire a porre all'attenzione del *dibattito pubblico* la scuola, come motore di sviluppo culturale, sociale ed economico della comunità nazionale.

I fondamenti di Senza Zaino

LA RETE NAZIONALE DELLE SCUOLE SENZA ZAINO E LA SUA ORGANIZZAZIONE

di Daniela Pampaloni

Coordinatrice della Rete, membro del Gruppo Fondatore di Senza Zaino; presidente della fondazione «Idana Pescioli», tra le sue pubblicazioni Senza Zaino, una scelta pedagogica innovativa, Morgana Edizioni, 2008

Dalla nascita del Movimento «Scuola Senza Zaino: per una scuola comunità» sono trascorsi quasi 20 anni durante i quali sono nate la Rete delle scuole Senza Zaino e l'Associazione che porta lo stesso nome.
All'inizio la rete era composta da 4 istituti Toscani, oggi ne conta 276 distribuiti in quasi tutte le Regioni e articolati in scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado. Le scuole in rete al momento sono 571.
Questi numeri ci dicono che la scuola SZ cresce e si diffonde in tutta Italia perchè risponde ai bisogni di apprendimento e di socialità dei ragazzi e alle esigenze di innovazione didattica che molti docenti chiedono e intendono perseguire.
Gli istituti scolastici entrano nella rete producendo una domanda di manifestazione di interesse e inviando le delibere del collegio dei docenti e del consiglio di istituto. L'adesione convinta degli organi collegiali è una condizione indispensabile per avviare un percorso di trasformazione degli ambienti scolastici, della gestione della classe, della progettazione dei percorsi di apprendimento e delle modalità di valutazione dei ragazzi.
Scuola SZ significa lavorare sul Curricolo Globale (GCA) che implica tenere insieme saperi e competenze dei ragazzi e degli adulti, organizzazione delle scuole e dell'istituto, visione educativa, rapporti con il territorio.
Per questo è indispensabile acquisire le delibere degli organi collegiali, che da una parte coinvolgono l'intero collegio docenti in una discussione approfondita sulla didattica innovativa e dall'altra coinvolgono nel consiglio di istituto la componente genitori, che in maniera altrettanto consapevole e convinta sceglie il modello di scuola SZ e si avvia a costruire un cambiamento radicale della propria scuola.
In effetti stare in SZ significa avere una diversa visione della scuola da offrire ai ragazzi e costruirla passo dopo passo con lentezza e attenzione.
La Rete SZ sostiene questo cambiamento in più modi: la formazione iniziale e continua dei docenti in ogni scuola coinvolta, realizzata dal gruppo Formatori dei Formatori (GFF), docenti esperti del modello appositamente formati per gestire la formazione degli adulti; la formazione dei referenti di scuola e quella dei dirigenti interessati e consapevoli.

La scuola SZ è un movimento che nasce dal basso, dalla voglia di innovare delle scuole; cresce per contaminazione perché i docenti e i dirigenti curiosi e interessati all'innovazione metodologica hanno la possibilità di vedere in ogni scuola della rete, ma ancor di più nelle Scuole Polo, la realizzazione del modello

Il Gruppo Fondatore del modello (GF), i cui membri hanno anche il compito di supportare e monitorare le scuole nelle diverse regioni, sono disponibili ad incontrare docenti e genitori per le presentazioni del modello nonché sviluppare sui territori relazioni con gli enti locali, con aziende che producono materiali e arredi scolastici, con esperti di vari settori che chiedono informazioni e hanno curiosità.
La Rete poi, in questi anni, ha definito e organizzato sul territorio nazionale la presenza di 20 Scuole Polo SZ che hanno il compito di coordinare, monitorare, dialogare con le scuole a loro affidate e nello stesso tempo aprire i loro edifici scolastici a visite di docenti interessati al modello. Di fatto abbiamo sperimentato che la scuola

La scuola SZ cresce e si diffonde in tutta Italia perchè risponde ai bisogni di apprendimento e di socialità dei ragazzi e alle esigenze di innovazione didattica che molti docenti chiedono e intendono perseguire.

SZ è un movimento che nasce dal basso, dalla voglia di innovare delle scuole; cresce per contaminazione perché i docenti e i dirigenti curiosi e interessati all'innovazione metodologica hanno la possibilità di vedere in ogni scuola della rete, ma ancor di più nelle Scuole Polo, la realizzazione del modello acquisendo così consapevolezza e fiducia nella possibilità di cambiare la didattica e innovare ambienti e organizzazione.
Nell' assemblea della rete (aprile 2019) è stata eletta la Direzione Nazionale che è un nuovo organismo di gestione ed è composto da dirigenti eletti dalle scuole Polo e dall'assemblea, membri espressi dal GF e membri eletti del GFF.
La rete SZ è un'organizzazione complessa, diffusa sui territori e partecipata da molte persone.
Autonomia, responsabilità, partecipazione, comunità sono alcune delle parole di SZ che la rete rende attive anche nei propri organismi di gestione.